

Grecia in default? Piigs in pericolo? Ragioniamone divertendoci con wolfstep

Inviato da Federico Lippi
lunedì 03 maggio 2010
Ultimo aggiornamento lunedì 03 maggio 2010

Infanzia
finanziaria.

Un tempo era costume raccontare strane storie ai bambini. Se non si voleva che facessero la tal cosa, si raccontava di terribili conseguenze nel caso avessero disobbedito. Si tratta di un espediente molto usato anche dalle religioni, al punto che il timore delle terribili conseguenze identificava persino la brava persona: "timorato di Dio", si diceva. Eppure, la stragrande maggioranza di queste "terribili conseguenze" erano pure menzogne.

Come abbiamo imparato da grandi, masturbandoci non diventiamo ciechi. Come abbiamo imparato da grandi, non c'è nessun babau, uomo nero, non c'è nessun inferno se guardo un bel fondo schiena.

Perché ci veniva raccontato tutto questo? A raccontarci queste cose era un sistema che temeva la disobbedienza. LA temeva perché sapeva benissimo che possedere alcuni punti chiave del comportamento umano avrebbe mantenuto la struttura sociale, politica, economica, del periodo.

Ogni sistema di potere che intenda essere vessatorio alimenta, per forza di cose, un sistema di simili bugie. Compreso il sistema finanziario attuale. Tali bugie, che servono a tenere in piedi il sistema stesso, hanno come scopo quello di non lasciarci fare quello che vorremmo, o meglio, ciò che il sistema stesso teme.

Prendiamo il caso della Grecia.
Che cosa sarebbe successo che anziché richiedere il "prestito" UE lo avesse rifiutato categoricamente? Sarebbe andata in default? No, in default c'è già: il loro primo ministro ha già ammesso di non avere liquidità per onorare le scadenze. La Grecia, quindi, è in default.

E allora cosa sarebbe successo?

Sarebbe successo che le sarebbero stati negati ulteriori prestiti dai mercati. Aha. E invece, adesso che arriva il prestito UE, pensate davvero che i mercati finanzieranno ancora la Grecia?

Un tizio mi dice che, fallendo senza pagare i creditori, la Grecia non avrebbe piu' trovato alcun finanziatore e quindi avrebbe dovuto mantenere il disavanzo allo 0%. Invece cosi', dovra' accettare le condizioni dei turboliberisti di FMI, e il disavanzo dovra' essere addirittura negativo, ovvero dovranno fare anche dei tagli.

Insomma, alla fin fine che cosa sarebbe mai successo se il governo greco avesse detto "ciao ciao, stupidi voi che non avete controllato i nostri conti, e due volte stupidi perche' ci avete aiutati a falsificarli"?

NIENTE.

Se la Grecia non pagasse il debito, mandando in culo i creditori, non le succedrebbe NIENTE di peggio di quanto le succedera' gia'. Non c'e' alcuna ragione per la quale i greci dovrebbero accettare il prestito. Non c'e' alcuna ragione per la quale dovrebbero chiederlo.

Ma c'e' di piu': le banche proprietarie del prestito potrebbero addirittura rivolgersi ai certificatori dei bilanci greci, e alle agenzie di rating, chiedendo loro per quale motivo un rating cosi' alto sia stato dato ad una nazione dai bilanci palesemente falsi.

Non solo i greci potevano fregarsene e tirare dritto senza peggiorare la gia' critica situazione

di una virgola, ma potevano farla pagare cara proprio agli speculatori.

Circolano in giro terribili anatemi, simili ai babau ed all'uomo nero, sulla serie di bibliche disgrazie che accadrebbero se le nazioni occidentali dichiarassero default. Volete sapere cosa succederebbe?

NIENTE.

Tempo fa, quando inizio' il credit crunch, si diceva che alcune aziende andassero salvate perche' erano "Too Big to Fail". Alcune erano cosi' grandi che si scopri' come alcuni stati non potessero nemmeno aiutarle: "Too Big to Bail". Bene, signori, cosa dire delle nazioni del G8?

Sapete cosa dire? "Too Big to Fuck With".

Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda, potrebbero semplicemente dichiarare sin da ora che non pagheranno i debiti e non restituiranno i bond. E che rifiuteranno qualsiasi prestito, aiuto, qualsiasi cazzo di cosa. Sapete cosa succederebbe?

NIENTE.

Si dice che cosi' facendo le nazioni mancherebbero ad un loro dovere verso i propri cittadini. Ma non e' esattamente cosi' che stanno le cose.

Prendiamo per esempio il debito italiano. Esso e' spalmato in titoli che vanno dai pochi mesi a 30 anni. Dove si trova la speculazione? Ovviamente, nei titoli a breve termine,

quelli che hanno un rientro entro pochi mesi.

La media dei nostri titoli ha scadenza a 7.6 anni. Il genio di Tremonti ha consolidato il debito alzando la media delle scadenze OLTRE la durata di un governo. Trappola micidiale.

Questo governo ha ancora, nella migliore delle ipotesi, 3 anni di vita. Supponiamo che Tremonti annunci che non restituirà il capitale dei titoli in scadenza, per tutti i prossimi tre anni. Sapete cosa succederà'?

NIENTE.

Tutti coloro che hanno titoli che scadono DOPO il governo attuale, infatti, sceglierebbero una via prudente, e se li terrebbero in tasca sperando che il prossimo governo decida diversamente. Verrebbero colpiti solo coloro che hanno comprato CDS e buoni del tesoro a breve, cioè gli speculatori. Chi ha investimenti che scadono a lungo termine, per esempio, continuerebbe a sperarci.

Voi direte: ma isolerebbero il paese. Ma ci butterebbero fuori dai circoli finanziari. Davvero? Se riuscissero a convincere tutti quelli che hanno titoli a più di tre anni, per esempio, potrebbero. Ma Tremonti potrebbe dire, che so io, "quest'anno non paghiamo nessuno, dal prossimo anno ricominceremo". Poiché si tratta di debito storico, di per sé non ci sarebbe bisogno di rinnovarlo.

Possiamo anche uscire dal caso italiano, e supporre che una decina di nazioni (Belgio, Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda, UK, Austria) decidano di non pagare il debito, se non ai propri cittadini risparmiatori, identificandoli attraverso il canale di vendita. Nel globale, il debito si ridurrebbe a meno della

meta'.

Che cosa succederebbe?

Ancora niente.

Non esiste il babau. Non esiste l'inferno. Non si diventa ciechi a masturbarsi. Non succede niente a mandare in culo i creditori, a patto di farlo bene. Questo e' il punto.

La cosa che nessuno vuole sentir dire, e che nessuno vuole dire, e' che se una qualsiasi delle nazioni del G8, o un qualsiasi gruppo di nazioni del G20 manda a ranare i creditori, non succede assolutamente niente: "Too Big to Complain".

Guardate che cosa ha fatto Dubai. Dubai ha dichiarato che avrebbe mandato in culo i fornitori un venerdi' prima della chiusura delle borse. Per tutto il weekend, l'emiro ha ricevuto baciaculi che sono andati ad elemosinare due spiccioli da lui. Dopodiche', non solo ha "ristrutturato" il debito (ristrutturato significa "ti devo dieci ma di restituiro' 4") , ma nessuno ha protestato particolarmente.

Questa e' la fifa blu che oggi hanno i mercati finanziari. La fifa blu degli speculatori e degli assicuratori: che qualche nazione del G8 decida "ehi, fottetevi tutti. Di aziende che vogliono il mio mercato ho la coda fuori". Il che e' la verita'.

Prendiamo il paese nelle

condizioni piu' disperate in Europa, cioe' gli UK. Se compilassero i bilanci secondo gli standard UE, il loro deficit sarebbe al 170% del PIL. Supponiamo che vadano in default. Che cosa succederebbe? Succederebbe che il buon primo ministro, chiunque sia, dira' "ehi, cocchi, se volete continuare a mettere piede nella City fatemi gli applausi, che di aziende che vorrebbero entrarci ho la coda fuori dalla porta". Questa e' la verita': moltissime nazioni hanno dimensione tale per cui non solo sono "too big to fail", e anche "too big to bail", ma sono persino "too big to fuck with". Troppo grosse per rompergli i coglioni.

Questo e' il concetto principale: era cosi' urgente "salvare" la Grecia(1) perche' si tenesse in piedi la menzogna secondo la quale il default sarebbe un evento terrificante , catastrofico, simile a quello che avvenne in Argentina. Ma attenzione, perche' non e' vero: l' Argentina al momento del default usciva proprio da un tentativo di salvataggio dell' FMI!

Quello che secondo me dovrebbero fare i PIGS, o PIIGS, insieme a tutti gli altri che hanno problemi di debito pubblico, e' di riunirsi e dichiarare default tutti insieme, con la sola eccezione dei propri privati cittadini, cioe' per quantita' di titoli tipiche del risparmio privato.

Cosa succederebbe? Niente. I PIIGS sono nazioni che nel bene o nel male sono proprietarie di ottimi mercati, finanziari e mercantili. Nessuno degli speculatori vorrebbe esserne cacciato via. Nessuno dei creditori vorrebbe esserne cacciato via. Nessuno al mondo vuole la recessione globale che arriverebbe se i PIIGS fossero oggetto di embarghi o sanzioni.

Questa e' la ragione principale per la quale i PIIGS vengono affrontati uno ad uno. La Grecia prima , il Portogallo e la Spagna dopo, e poi chissa'. Contemporaneamente, tutti i giornali ci spiegano di quale catastrofe sarebbe se la Grecia andasse davvero in default: la UE e la BCE perderebbero "prestigio politico". Ommioddio! Ommioddio! Moriremo tutti ! Segue

Ed ora se siete interessati andate sul sito originale, perchè molto del ragionamento , molto meno strampalato di quel che possa apparire a prima vista, viene spiegato nella discussione con i lettori.

<http://www.wolfstep.cc/>